

Con i mezzi attualmente a disposizione

VENT'ANNI PER RESTAURARE LE OPERE D'ARTE DI FIRENZE

Dichiarazioni dei professori Procacci e Baldini - Molti capolavori sono però irrimediabilmente danneggiati come il Crocifisso di Cimabue

Martedì a Pontedera

I sindaci discutono i problemi dell'alluvione

Sindaci, consiglieri comunali e provinciali delle località colpite dall'alluvione saranno a Pontedera dopodomani 29 alla Assise nazionale degli amministratori convocata dalla Lega dei comuni democratici. L'agenda dei problemi in discussione è questa: 1) in tema dei danni verificatisi nei Comuni, nelle Province e nelle Regioni; 2) previsione dei mezzi straordinari per la ripresa economica, sociale e civile delle zone colpite; 3) collocazione prioritaria degli interventi di medio e lungo termine nel quadro del programma quinquennale; 4) poteri e responsabilità degli enti locali nel sistema di sicurezza delle comunità, per la sistemazione idrologica del territorio. Il Convegno, che avrà inizio alle 9.30 presso la palestra comunale di via Marconiani, si propone di raccogliere i voti già espressi in numerose riunioni di amministratori che hanno avuto luogo in diverse regioni e province al fine di coordinare l'opera di solidarietà fra gli enti locali e studiare un comune atteggiamento sui decreti legge governativi attualmente in discussione al Senato.

L'Assise di Pontedera è la prima iniziativa nazionale degli ambienti della amministrazione locale sul problema delle alluvioni. Essa assume quindi un particolare rilievo politico sia in relazione al dibattito parlamentare aperto sui provvedimenti immediati, sia in relazione alle questioni di fondo della pubblica amministrazione rese drammaticamente attuali dalla inefficienza dimostrata dall'apparato statale nei giorni della catastrofe: ruolo delle autonomie locali, crisi dell'istituto prefettizio, necessità di attuare l'ordinamento regionale. I decreti legge approvati dal Consiglio dei ministri e lo stesso disegno di legge presentato dal ministro Taviani per la cosiddetta «difesa civile» si muovono invece su linee quanto meno tradizionali, delegando ogni potere ai ministri, ai prefetti, ai consiglieri di bonifica e così via.

Fra le altre adesioni sono pervenute alla Lega quella del sen. Ferruccio Parri e del sen. Simone Gatto. Una delegazione dell'Alleanza nazionale dei contadini assisterà ai lavori del Convegno.

FIRENZE, 26. Il prof. Ugo Procacci, sovrintendente alle Gallerie, e il prof. Umberto Baldini, direttore del Gabinetto dei restauri, hanno fatto il punto sui danni subiti dal patrimonio artistico fiorentino. «I danni maggiori», ha detto il prof. Procacci — sono quelli arrecati dall'acqua alle pitture su tavola, ai mobili intarsiati e a quelli dipinti, alle pitture su tela, agli affreschi, alle statue (legno, marmo e altre materie).

Ringraziamento dei comunisti fiorentini

FIRENZE, 26. La Federazione fiorentina del PCI ha rivolto «un caloroso, fraterno ringraziamento a tutti gli enti locali, associazioni, organizzazioni giovanili e femminili e in particolare ai militanti comunisti di ogni parte d'Italia, ai compagni sovietici e dei paesi socialisti, ai comunisti francesi, che, nei giorni tragici dell'alluvione sono stati a fianco dei fiorentini, recando un contributo generoso e insostituibile nell'opera di soccorso e di assistenza, a salvare il patrimonio culturale ed artistico, alla ripresa produttiva, della città di Firenze e di tutti i comuni della provincia, colpiti dall'alluvione».

Amministratori comunisti, dirigenti di organizzazioni democratiche, culturali, cooperative, sindacali, federazioni di partito e della gioventù comunista soprattutto dell'Emilia, dell'Umbria e della Toscana, prodigandosi senza riserve nell'aiuto alle nostre popolazioni colpite si sono conquistati per sempre ammirazione, riconoscenza, e fiducia di tutti i fiorentini. Il legame fraterno che si è stretto nel momento del pericolo e del bisogno fra le popolazioni, le organizzazioni democratiche, i comunisti di gran parte d'Italia e di Firenze, è segno di nuovo slancio nella comune battaglia, nella mobilitazione unitaria per la rinascita di Firenze e per il rinnovamento democratico dell'Italia».

alle armi. Le «tavole» danneggiate dall'acqua sono state circa trecento e di esse alcune, come il crocifisso di Cimabue, in modo irreparabile. La perdita di questo capolavoro costituisce un danno che non può essere valutato.

«Le tele danneggiate — ha proseguito il prof. Procacci — sono oltre cinquecento. Per esse dopo la rimozione dal fango e dalla muffa si procederà a ricostituire le attrezzature, cioè i telai che le sorreggono i quali a contatto con l'acqua si sono deformati o disfatti. Tra tele e tavole le opere completamente distrutte o disperse sono una trentina, ma nessuna di esse — tranne il crocifisso di Cimabue — è di gran pregio, anche se la loro distruzione e la loro perdita costituiscono pur sempre una perdita dolorosa. Danni e perdite hanno subito il settore dei mobili antichi. Basterebbe vedere in che modo sono ridotti il celebre banchetto della basilica di Santa Croce e i mobili della sacrestia. Per le stoffe non posso ancora dire quali siano i danni perché occorrerà vedere con quali sistemi potranno togliere il fango e la muffa dai braccetti, dalle piume ricamate in oro e argento, dalle preziosissime trine. Per gli affreschi si deve procedere caso per caso, sia per quelli a ciclo completo del Cappellone degli Spagnoli di Santa Maria Novella, che per quelli del Ghirlandaio, sia per i sinistri che per gli «staccati».

«Se dovessimo procedere soltanto col personale che abbiamo a disposizione — ha aggiunto il prof. Procacci — ci vorrebbero vent'anni. Per fortuna ci sono state offerte di tecnici e specialisti di tutto il mondo e per questo speriamo di fare prima».

Al prof. Procacci e Baldini è stato chiesto se era vero che «nelle cantine degli Uffizi» si trovarono, al momento della alluvione, 600 opere d'arte in attesa di essere sistemate nei Grandi Uffizi allorché fossero stati liberi i locali attualmente occupati dall'archivio di Stato, e due interpellati hanno tenuto a precisare che nelle «cantine» non si trovava nessuna delle opere d'arte che, destinate ai Grandi Uffizi, si trovavano

al sicuro nei depositi di Palazzo Pitti, fuori quindi della portata della piena. Buona parte di tali capolavori, o almeno quelli di maggiore pregio — opere di Giotto, Simone Martini, Masaccio, Botticelli, Fra Filippo Lippi ed altri — sono stati salvati merce l'intervento di un gruppo di persone che al momento in cui la situazione cominciava a farsi drammatica si misero a trasportare tele, tavole e affreschi che si trovavano al piano terreno del sottotetto dei restauri, al piano superiore.

Telegramma di Longo per la morte dei compagni Gonzales

Tra gli ottantuno passeggeri deceduti in seguito al disastro aereo di ieri l'altro in Cecoslovacchia vi sono il vice segretario del Partito comunista cileno, José Gonzales, e Jorge Gonzales del C.C.

Appena appresa in notizia, il compagno Longo ha così telegrafato al C.C. del Partito comunista cileno: «A nome comunisti italiani colpiti tragica scomparsa, nell'incidente aereo del 24 novembre in Cecoslovacchia, dei compagni José Gonzales, vice segretario del Partito comunista cileno e Jorge Gonzales, membro del vostro C.C., vi prego accogliere addolorato condoglianze e testimonianze sentimenti fraterali solidarietà, che inviamo a vostro Partito e alle famiglie dei due compagni, valorosi e illuminati dirigenti lotta lavorativa per la pace e per il socialismo».

Nella scintilla di Bratislava hanno trovato la morte anche il compagno Ramon Amaya Amador, noto scrittore e membro del CC del Partito comunista dell'Honduras il compagno Sigheo Kajita membro del CC del PC del Giappone, Alberto Ferreri del CC del PC argentino, e Pedro Motta Lima, eminente scrittore brasiliano, veterano del movimento comunista.

Per iniziativa della Corte d'Appello di Roma

Sarà di nuovo processato l'ex sindaco dc di Viterbo

In prima istanza era stato assolto dall'accusa di falso e di truffa - Il P.M. non aveva fatto ricorso contro l'incredibile sentenza

Dal nostro inviato VITERBO, 26. L'ex sindaco democristiano di Viterbo, dott. Giuseppe Benigni, accusato di truffa e falso per essersi fatto consegnare oltre dieci milioni da due imprenditori che avevano con la Provincia rapporti d'affari per miliardi, sarà nuovamente processato. Giusto un mese addietro fu assolto, dal Tribunale di Viterbo, nonostante che egli stesso avesse confessato di avere riscosso forti somme per conto della Democrazia Cristiana.

Il processo era stato rapidamente e il Tribunale aveva preso per buone le testimonianze di altri cinque democristiani, i quali dovevano essere considerati quanto meno inattendibili, al momento che all'inizio della istruttoria le stesse persone avevano accusato il Benigni con una serie di particolari che non potevano di certo avere inventato.

re pubbliche non sono indifferenti: 4 miliardi e 375 milioni. Bene ha fatto dunque la procura generale a intervenire, nel tentativo di affermare che il codice penale esiste anche per gli amministratori democristiani, cosa che troppo spesso viene dimenticata: gli esempi clamorosi non mancano. Vanno da quello mostruoso di Agrigento, a quello dell'ex presidente della Provincia di Campobasso, che fu assolto in quanto «non costituisce reato» usare 70 milioni di tutti i cittadini per la campagna elettorale della Democrazia cristiana, a questo uno minore dell'ex sindaco di Viterbo uscito, per ora, indenne da un processo nel corso del quale ha confessato di aver riscosso soldi per il partito.

Il nostro giornale, unico ad indicare quanto realmente era accaduto nel corso del processo, definì la sentenza incredibile. Il pubblico ministero di Viterbo, il quale aveva chiesto la condanna del Benigni, si dichiarò invece soddisfatto e non fece appello, cosicché l'ex sindaco democristiano poté sperare che l'assoluzione stesse per divenire definitiva. Fortunatamente è intervenuta la procura generale della Corte di Appello di Roma, che ha richiamato gli atti: dalla motivazione della sentenza, alle carte istruttorie, fino ai verbali di dibattimento. E ora il processo è tornato a Viterbo, con una dichiarazione di appello: l'ex sindaco Benigni è ancora imputato e dovrà affrontare un nuovo processo.

Il procedimento penale contro Benigni aveva preso le mosse da una lettera anonima, che molti a Viterbo ritengono scritta da qualcuno che è al corrente delle vicende interne della Democrazia Cristiana. Le indagini non fecero che confermare quanto l'anonima denuncia aveva indicato: Giuseppe Benigni, che allora era sindaco e che in precedenza aveva ricoperto l'incarico di segretario

area che comprende Boston e Filadelfia — la più popolata degli Stati Uniti — è ancora allucinante. La nebbia, impastata ai residui della combustione negli impianti di riscaldamento e nelle auto, rende l'aria irrespirabile e riduce la visibilità a pochi metri. Anche per questo, oltre che per le misure di restrizione previste dal pre-allarme, la circolazione automobilistica è molto ridotta in tutta la zona. Non si hanno notizie dettagliate sulle conseguenze sanitarie. Fonti d'agenzia riferiscono che non si è registrato un «aumento sensibile» di ricoveri in ospedale, nei quali peraltro i medici hanno constatato lo acuitarsi di malattie paricio-

La morte del collega Sampieri

PARIGI, 26. (n.a.m.) — Il collega Giuseppe V. Sampieri — corrispondente da Parigi della Nazione, del Resto del Carlino e di 24 Ore — è morto ieri a Parigi, in circostanze assai tristi. Colpito da malore mentre si recava a piedi a consegnare il suo articolo al servizio Teler, è caduto in strada, nel cuore dell'Avenue George V., poco lontano dal suo ufficio. Trasportato all'ospedale da un'auto della Police Secours, vi è giunto cadavere.

Sampieri, che aveva 67 anni, era uno dei più anziani corrispondenti della stampa italiana da Parigi, e uno dei più attenti conoscitori della situazione politica interna francese. L'Unità, presentando le sue condoglianze alla moglie Veronique e al figlio Piero, si associa al lutto per la morte di un giornalista, caduto sul lavoro.

Situazione leggermente migliorata

New York, Boston, Filadelfia ancora nella morsa dello smog

Panorama allucinante nella zona più popolata degli Stati Uniti

NEW YORK, 26. Lo smog che grava sulla città da alcuni giorni con una soffocante capna di piombo ha cominciato lentamente a diradarsi. Una pioggia leggera ed un ventaccio da sud-ovest hanno un po' alleggerito la pressione della pesante coltre che attanaglia la grande metropoli americana. I meteorologi, comunque, sperano solo nell'arrivo, previsto a breve scadenza, di aria fredda da nord-ovest: si fida insomma sulla natura per rimediare ai guai prodotti dalla moderna organizzazione dei grandi agglomerati urbani.

Il panorama di New York, che si allarga a tutta una vastissima

lamente influenzabili dallo smog: affezioni polmonari e circolatorie.

A Filadelfia l'indice di inquinamento ha raggiunto il massimo della scala cittadina: dieci gradi. L'aria è irrespirabile, letteralmente. A Boston la situazione è pressoché simile. I treni, carichi di «pendolari», spostano al loro passaggio banchi di smog come si muovessero in mezzo a giganteschi vortici di neve. Gli impianti di riscaldamento, per disposizione delle autorità, sono mantenuti al minimo. Nelle abitazioni, data la temperatura rigida, si trema dal freddo.

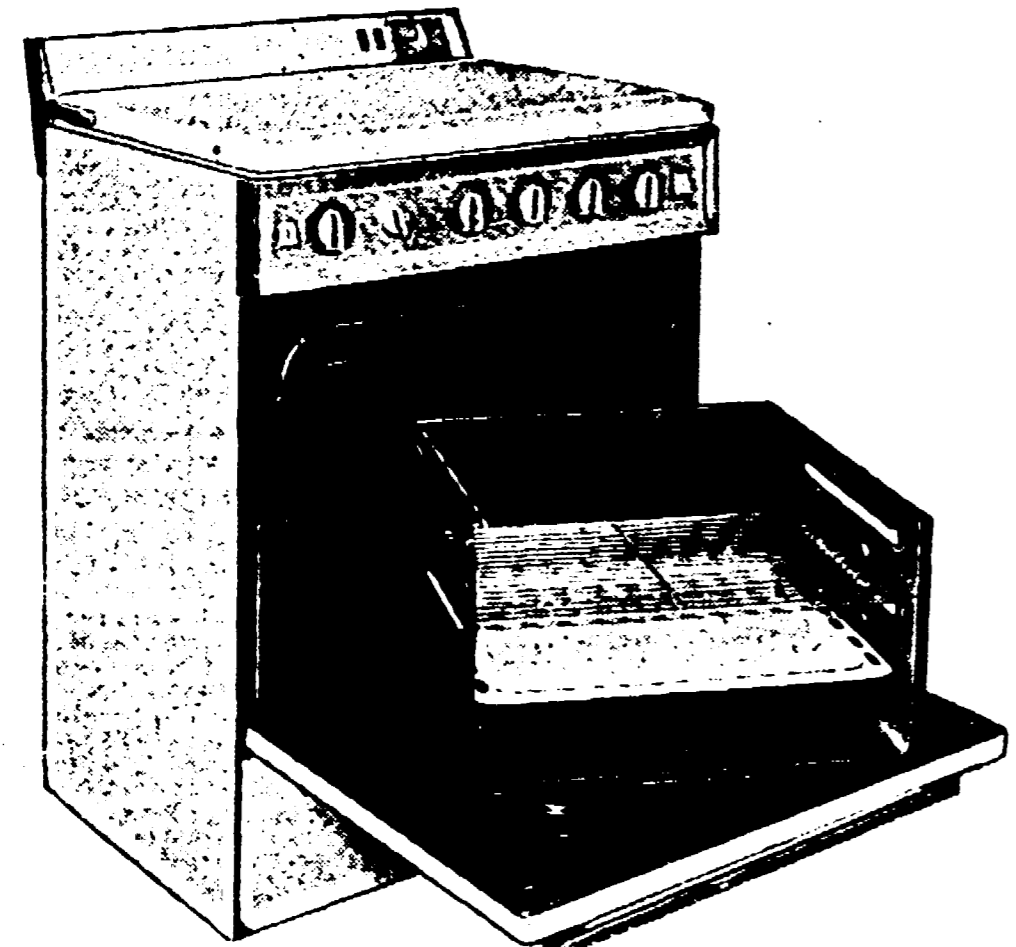


DONNE NEL MONDO

...usi, costumi, tradizioni, gusti diversi...
una scelta in comune

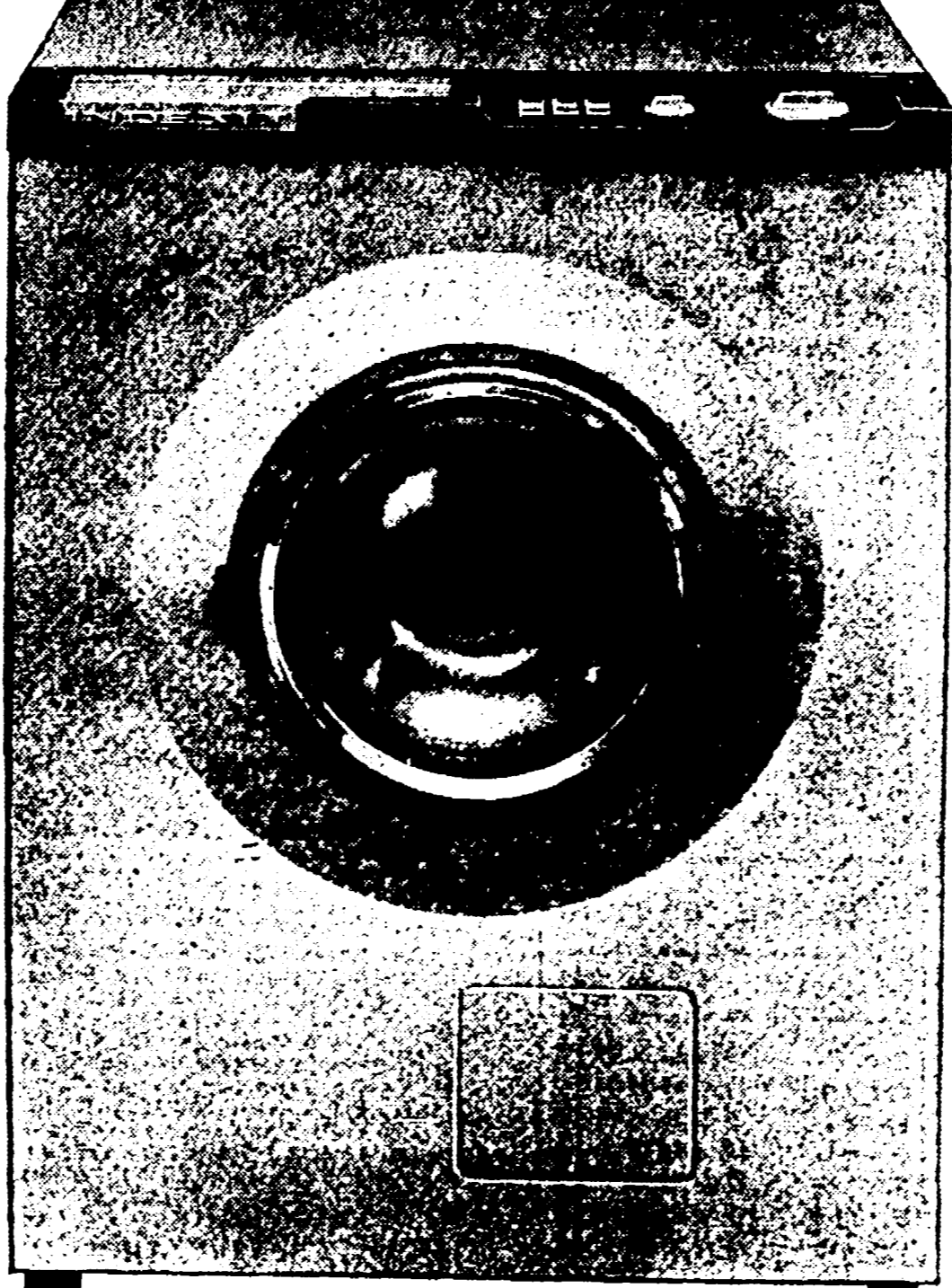
INDESIT

L'INDUSTRIA CHE ESPORTA IN 104 PAESI DEL MONDO



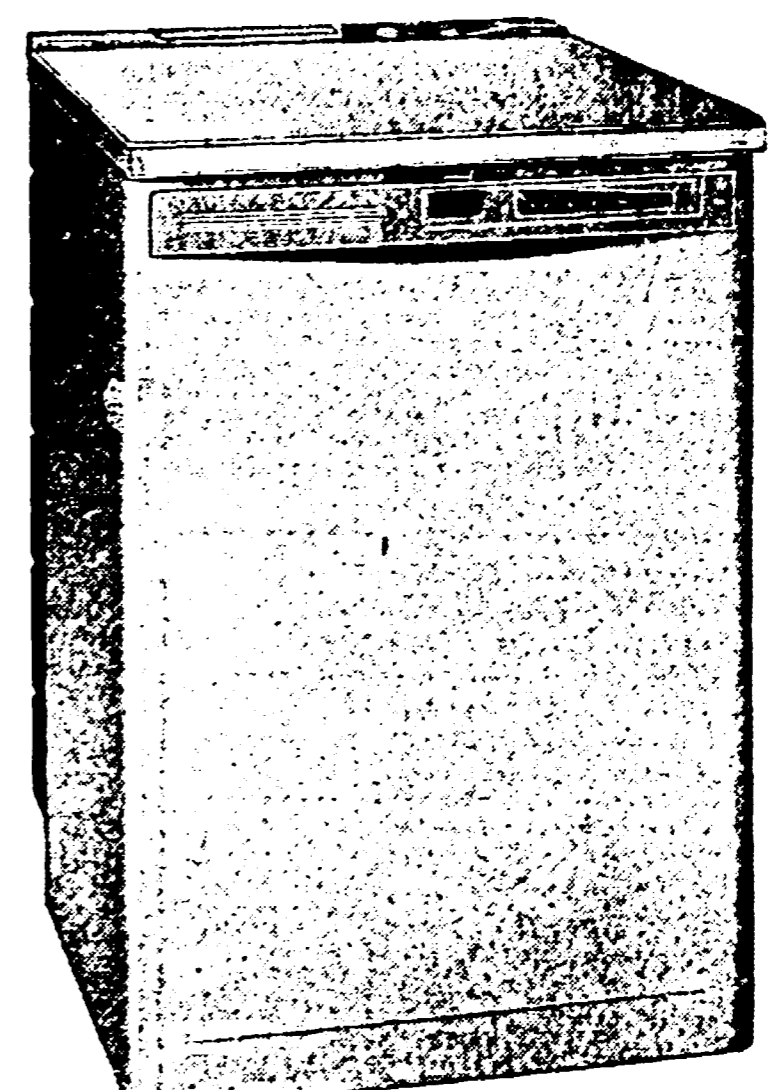
da lire **45.000**

CUCINE A GAS, ELETTROGAS, ELETTRICHE E CON MOBILETTO. Le uniche cucine con forno completamente estraibile per una comoda e completa pulizia.



da lire **89.000**

NUOVA LAVATRICE BILANCIATA SUPERAUTOMATICA A DOPPIO LAVAGGIO. Economizzatore automatico. Speciale ciclo "lava e indossa" (wash and wear) per tessuti speciali (tertil-lino).



lire **129.800**

LA LAVASTOVIGLIE SUPERAUTOMATICA CHE LAVAVA IN UNA SOLA VOLTA STOVIGLIE E PENTOLE ANCHE DI GRANDI DIMENSIONI